

Tecnologia Il colosso del web prepara la «ricerca semantica» **Non solo link, ma vere risposte** **Google ragionerà come un uomo**

MILANO — Trovare tutto su Internet, prima e meglio. Con un sistema che si avvicina al linguaggio umano e che permette di dialogare con il computer per ottenere le informazioni desiderate. Dimenticate le parole chiave, il futuro dei motori di ricerca ha un nome: ricerca semantica. E questo nome ora può vantare l'imprimatur di Google.

Non a caso infatti il *search executive* di Google Amil Singhal, intervistato dal *Wall Street Journal*, ha svelato che «big G» sta lavorando a un motore di nuova generazione, in grado di fornire risultati adeguati a «come le persone percepiscono il mondo». La rivoluzione annunciata acquista contorni più nitidi. «Se digitiamo su un motore di ricerca "lago Tahoe", vogliamo conoscere anche dettagli sul lago, l'altitudine, la temperatura media dell'acqua e la popolazione della regione», spiega Singhal. Pretendiamo di più dunque di un semplice link. E con la ricerca semantica potremmo essere acconten-

tati perché il motore si evolve da semplice erogatore di informazioni aggregate dall'algoritmo a distributore di conoscenza, quasi fosse un cervello umano.

Una missione impossibile? «Questo processo è iniziato nel 2010 con l'acquisizione da parte di Mountain View di un database che raccoglie tutte le informazioni fornite da Wikipedia», spiega Marco Varone, presidente e Cto di Expert System, azienda italiana da anni impegnata nel settore. Ma più che di una soluzione, si tratterebbe, sempre secondo Varone, di una scorciatoia: «A Google manca ancora — almeno stando a quanto sappiamo — la capacità di estrarre dati e informazioni da tutte le pagine web, non solo da Wikipedia». Ma non solo. «Da qui alla creazione di un software vero e proprio ce ne passa». Come a dire che se la rivoluzione sta per iniziare, la strada verso la ricerca semantica è tutt'altro che in discesa.

Marta Serafini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

